

poi affermare per la chiesa evangelica e la chiesa cattolica: la controversia sulla comprensione della giustificazione, cioè la controversia intorno al vangelo della sovrana grazia di Dio – e quindi il nucleo della separazione con le chiese della Riforma – è superata. Chi contesta questo deve sapere che in questo modo egli non sostiene la posizione della sua chiesa, ma solo la sua opinione provata.

9) COMMISSIONE PER LE QUESTIONI ECUMENICHE DELLA CONFERENZA DEI VESCOVI USA – CHIESA EVANGELICA LUTERANA IN AMERICA, *Dichiarazione in cammino: Chiesa, ministero ed eucaristia*, in *Il Regno-Documenti* 13/2016, 409-456.

... attraverso 50 anni di dialoghi teologici, cattolici e luterani hanno mostrato ripetutamente che abbiamo la determinazione e la capacità di affrontare dottrine e pratiche che ci hanno mantenuti divisi. Attraverso i nostri dialoghi abbiamo rinnovato il nostro impegno di continuare insieme sulla strada verso la comunione piena, quando sperimenteremo la nostra unità nella condivisione dell'eucaristia, nel pieno riconoscimento dei reciproci ministeri e del nostro essere la Chiesa di Cristo.

Un frutto eminente di questi dialoghi è stata la *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione*. Lì cattolici e luterani hanno dimostrato che, attraverso intensi dialoghi teologici e preghiere, una dottrina fondamentale ritenuta un tempo in grado di dividere la Chiesa può diventare un insegnamento nel quale troviamo la nostra unità in una diversità riconciliata. La *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione* costituisce una svolta ecumenica nella distinzione fra le condanne reciprocamente divisive e le diversità nella teologia e nella pietà che non dividono necessariamente la Chiesa, ma possono in realtà arricchirla. Così la *Dichiarazione congiunta sulla dottrina della giustificazione* ispira le nostre due comunioni a proseguire su questa strada in relazione con altre questioni che impediscono un'ulteriore crescita nella comunione (p. 411).

10) Intervista a S.S. il papa emerito Benedetto XVI sulla questione della giustificazione per la fede (da: D. LIBANORI [cur.], *Per mezzo della fede. Dottrina della giustificazione ed esperienza di Dio nella predicazione della Chiesa e negli Esercizi Spirituali*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2016, 125-137).

Per l'uomo di oggi, rispetto al tempo di Lutero e alla prospettiva classica della fede cristiana, le cose si sono in un certo senso capovolte, ovvero non è più l'uomo che crede di aver bisogno della giustificazione al cospetto di Dio, bensì egli è del parere che sia Dio che debba giustificarsi a motivo di tutte le cose orrende presenti nel mondo e di fronte alla miseria dell'essere umano, tutte cose che in ultima analisi dipenderebbero da lui (p. 127)

...
Tuttavia, a mio parere, continua ad esistere, in altro modo, la percezione che noi abbiamo bisogno della grazia e del perdono. Per me è un "segno dei tempi" il fatto che l'idea della misericordia di Dio diventi sempre più centrale e dominante (p. 128)

... sotto la patina della sicurezza di sé e della propria giustizia l'uomo di oggi nasconde una profonda conoscenza delle sue ferite e della sua indegnità di fronte a Dio. Egli è in attesa della misericordia [...] Nella durezza del mondo tecnicizzato nel quale i sentimenti non contano più niente, aumenta però l'attesa di un amore salvifico che venga donato gratuitamente. Mi pare che nel tema della misericordia divina si esprima in un modo nuovo quello che significa la giustificazione per fede. A partire dalla misericordia di Dio, che tutti cercano, è possibile anche oggi interpretare daccapo il nucleo fondamentale della dottrina della giustificazione e farlo apparire ancora in tutta la sua rilevanza.